



---

## Festival dell'impegno civile, tappa straordinaria a Buccinasco

Sabato 22 luglio una serata di musica, racconti, impegno in via Nearco nella villa confiscata che ospita minori stranieri non accompagnati e nel vicino parco di via Petrarca. A 25 anni dalla strage di via D'Amelio la Giunta comunale dà il patrocinio all'iniziativa

Buccinasco (19 luglio 2017) – Da anni il Comitato Don Pepe Diana e il coordinamento provinciale di Libera Caserta organizzano il Festival dell'Impegno Civile "Le Terre di Don Diana", prima manifestazione italiana interamente realizzata in beni confiscati alla criminalità organizzata, con l'obiettivo di ricordare e far conoscere la figura di don Pepe Diana ucciso a Casal di Principe nel 1994 e contribuire alla condivisione della coscienza antimorra, promuovere il riutilizzo sociale dei beni confiscati, rendere protagonista del cambiamento tutta la cittadinanza.

Grazie ad alcune associazioni del territorio, **sabato 22 luglio** ci sarà una **tappa straordinaria** del Festival a **Buccinasco**, con racconti, impegno, buon cibo e musica nella **villa confiscata di via Nearco** e nel vicino **parco di via Petrarca** dove si terrà il concerto #Tuttanatastoria dei **DescargaLab** (la manifestazione avrà **inizio alle ore 17** in via Nearco 6).

"Oggi, a 25 anni di distanza dalla morte del giudice Paolo Borsellino – dichiara **Rosa Palone**, assessora alla Cultura antimafia – approviamo in Giunta la delibera per patrocinare questo importante evento che con orgoglio ospitiamo nella nostra città. Come da cinque anni facciamo con il nostro festival 'Buccinasco contro le mafie', sentiamo il dovere di ricordare le vittime di mafia, di tutte le mafie, per conoscere la nostra storia e diventare cittadini consapevoli".

"A Buccinasco – prosegue l'assessora Palone – abbiamo nove beni confiscati: la villetta di via Nearco, dove attualmente l'associazione Villa Amantea gestisce un progetto Sprar per minori stranieri non accompagnati, è l'ultima a noi assegnata. L'associazione occupa metà dell'immobile, nell'altra qualche mese fa è tornato a vivere il boss Rocco Papalia. Una situazione di paradosso a cui reagiamo così: facendo vivere con iniziative pubbliche quel luogo, con la nostra presenza".